

MARTEDÌ 2 OTTOBRE

XXVI settimana del tempo ordinario - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CAMLADOLI)

*Sei il Signore
dei cieli, e del mondo,
Padre santo,
che a ogni vivente
dai respiro
e potenza più grande
per trascendere
il limite fisso.*

*I tuoi angeli mandi a mostrare
dove il regno fiorisce
e matura,
dove l'uomo è operante presenza
di un disegno
che è oltre l'umano.*

*E ci doni lo Spirito santo
per svelarci*

*il tuo grande mistero
che si compie già ora
nel tempo,
il mistero annunziato
dal Cristo.*

*Per lo Spirito
a te noi cantiamo,
esultanti nel Cristo,
il Vivente;
con i cori celesti cantiamo
lode e gloria
nei secoli eterni. Amen.*

Salmo CF. SAL 120 (121)

Il Signore è il tuo custode,
il Signore è la tua ombra
e sta alla tua destra.

Di giorno non ti colpirà il sole,
né la luna di notte.

Il Signore ti custodirà
da ogni male:
egli custodirà la tua vita.

Il Signore ti custodirà
quando esci e quando entri,
da ora e per sempre.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«In verità io vi dico: se non vi convertirete e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli» (Mt 18,3).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Lode a te, Signore!**

- Il Signore è il mio custode! Grazie, o Padre, perché cammini davanti a noi e, nel tuo Figlio venuto nella nostra carne, hai voluto camminare insieme a noi.
- Chi accoglie un bambino accoglie me. Grazie, o Padre, perché il tuo Figlio Gesù ci accoglie e ci introduce nel tuo regno.
- I loro angeli vedono sempre la faccia del Padre mio. Grazie, o Padre, perché posi il tuo sguardo su di noi per custodirci e rinnovarci.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO DN 3,58

Angeli del Signore, benedite il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

COLLETTA

O Dio, che nella tua misteriosa provvidenza mandi dal cielo i tuoi angeli a nostra custodia e protezione, fa' che nel cammino della vita siamo sempre sorretti dal loro aiuto per essere uniti con loro nella gioia eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Es 23,20-23A

Dal libro dell'Esodo

Così dice il Signore: ²⁰«Ecco, io mando un angelo davanti a te per custodirti sul cammino e per farti entrare nel luogo che ho preparato.

²¹Abbi rispetto della sua presenza, da' ascolto alla sua voce e non ribellarti a lui; egli infatti non perdonerebbe la vostra trasgressione, perché il mio nome è in lui. ²²Se tu dai ascolto alla sua voce e fai quanto ti dirò, io sarò il nemico dei tuoi nemici e l'avversario dei tuoi avversari.

²³Il mio angelo camminerà alla tua testa». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 90 (91)

Rit. Darà ordine ai suoi angeli di custodirti
in tutte le tue vie.

¹Chi abita al riparo dell'Altissimo
passerà la notte all'ombra dell'Onnipotente.

²Io dico al Signore: «Mio rifugio e mia fortezza,
mio Dio in cui confido». **Rit.**

³Egli ti libererà dal laccio del cacciatore,
dalla peste che distrugge.

⁴Ti coprirà con le sue penne,
sotto le sue ali troverai rifugio;
la sua fedeltà ti sarà scudo e corazza. **Rit.**

⁵Non temerai il terrore della notte
né la freccia che vola di giorno,
⁶la peste che vaga nelle tenebre,
lo sterminio che devasta a mezzogiorno. **Rit.**

¹⁰Non ti potrà colpire la sventura,
nessun colpo cadrà sulla tua tenda.

¹¹Egli per te darà ordine ai suoi angeli
di custodirti in tutte le tue vie. **Rit.**

CANTO AL VANGELO SAL 102 (103),21

Alleluia, alleluia.

Benedite il Signore, voi tutte sue schiere,
suoi ministri, che eseguite la sua volontà.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 18,1-5.10

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

¹In quel momento i discepoli si avvicinarono a Gesù dicendo: «Chi dunque è più grande nel regno dei cieli?».

²Allora chiamò a sé un bambino, lo pose in mezzo a loro ³e disse: «In verità io vi dico: se non vi convertirete e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli.

⁴Perciò chiunque si farà piccolo come questo bambino, costui è il più grande nel regno dei cieli. ⁵E chi accoglierà un solo bambino come questo nel mio nome, accoglie me.

¹⁰Guardate di non disprezzare uno solo di questi piccoli, perché io vi dico che i loro angeli nei cieli vedono sempre la faccia del Padre mio che è nei cieli». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, i doni che ti offriamo in onore dei santi angeli; la loro protezione ci salvi da ogni pericolo e ci guidi felicemente alla patria del cielo. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Noi proclamiamo la tua gloria che risplende negli angeli e negli arcangeli; onorando questi tuoi messaggeri, esaltiamo la tua bontà infinita; negli spiriti beati tu ci riveli quanto sei grande e amabile al di sopra di ogni creatura, per Cristo nostro Signore. Per mezzo di lui tutti gli angeli proclamano la tua gloria; al loro canto si uniscono le nostre umili voci nell'inno di lode: **Santo...**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE CF. SAL 137 (138),1

A te voglio cantare,
o mio Dio, davanti agli angeli.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che in questo sacramento ci doni il pane per la vita eterna, guidaci, con l'assistenza degli angeli, nella via della salvezza e della pace. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Lasciarsi guidare per essere custoditi

La memoria degli angeli custodi ci fa oggi ascoltare, in Matteo, un testo simile a quello propostoci ieri da Luca. Torna a emerge-

re l'ambizione dei discepoli a essere grandi. Nella domanda dei Dodici, tuttavia, possiamo scorgere qualche aspetto più positivo rispetto all'atteggiamento descritto da Luca. Anzitutto perché, invece che discutere tra di loro, si rivolgono a Gesù e lo interrogano. Cercano dunque un diverso criterio di giudizio, che non li lasci in balia del loro punto di vista. In secondo luogo, non cercano una grandezza mondana, che li renda importanti e potenti tra gli uomini. Chiedono come essere grandi «nel regno dei cieli» (Mt 18,1). Il loro sguardo si sposta da una grandezza mondana a una grandezza spirituale. Non ambiscono a un potere sui regni della terra, secondo le loro logiche, ma desiderano entrare nel regno dei cieli e dimorarvi in modo perfetto ed esemplare. Se colta in questa prospettiva, la loro diventa una bella domanda. Potremmo così tradurla: come essere santi nel regno dei cieli? La misura della grandezza nel regno di Dio è infatti la santità.

Gesù prende sul serio la domanda e vi risponde con un gesto e con una parola che ne interpreta il significato. Non bolla l'interrogativo come inopportuno, insensato o fuorviante. Indica piuttosto quale sia la via per essere grandi nel regno dei cieli. La prima cosa necessaria è vivere nella conversione: «Se non vi convertirete e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli» (18,3). Non si tratta, tuttavia, di una conversione morale; si colloca a un livello più radicale. Occorre diventare piccoli, il che significa anche entrare nella consapevolezza di non farcela da soli. Quella richiesta è dunque una conversione paradossa-

le. Quando ascoltiamo appelli alla conversione, immediatamente pensiamo a ciò che siamo noi a dover fare, agli impegni e agli sforzi che la nostra libertà deve avere il coraggio di assumere. La conversione di cui parla Gesù stravolge questo modo di pensare, addirittura lo capovolge. Convertirsi significa farsi piccoli come bambini. Significa dunque entrare nella disponibilità a lasciarsi aiutare; più che un agire, la conversione ci chiede di fidarci dell'azione di Dio in noi. «Chi dunque è il più grande nel regno dei cieli?» (18,1). Dietro questa domanda si nasconde un altro interrogativo: che cosa devo fare per entrare nel regno dei cieli? Gesù risponde: non devi fare nulla; lascia che sia l'agire di Dio a manifestarsi nella tua vita e a trasformarla. Gesù, prima che a parole, risponde con un gesto: «Chiamò a sé un bambino, lo pose in mezzo a loro» (18,2). La risposta implicita in questo gesto è duplice. La più evidente: è il bambino, il piccolo, a stare al centro, come il più grande. Le nostre misure sono così capovolte: è il più piccolo a essere il più grande.

C'è però una seconda risposta cui il gesto allude: è Gesù a chiamare e a mettere un bambino in mezzo ai discepoli. E il piccolo diventa il più grande proprio perché si lascia chiamare, si lascia prendere, si lascia mettere in mezzo. La sua è la grandezza di chi si fa obbediente all'agire di Gesù. Non si è grandi perché ci si fa tali, confidando nei nostri sforzi e virtù, anche spirituali e religiose. Diventiamo grandi quando lasciamo che sia Gesù a metterci al giusto posto. Quello voluto da lui, non quello inseguito da noi, o

dalle nostre ambizioni, anche nobili e lodevoli, quale può essere il desiderio di santità.

Nell'Esodo, Dio promette a Israele un angelo che lo custodisca guidandolo nel cammino, camminando alla sua testa (cf. Es 23,20.23). Sentiamo il bisogno di essere custoditi. Spesso, tuttavia, pretendiamo che gli angeli ci custodiscano nei cammini che noi scegliamo, quelli che decidiamo noi di percorrere. Dobbiamo allora maturare una diversa consapevolezza, e anche questa è conversione: gli angeli ci potranno custodire, e Dio sarà il nostro custode, se ci lasceremo guidare sulle vie che egli desidera per noi.

Padre, il tuo Figlio Gesù, in obbedienza alla tua parola, ha desiderato dimorare in mezzo a noi come il più piccolo dei suoi fratelli. Si è fatto piccolo, ha chiesto accoglienza, si è lasciato disprezzare per rivelare lo sguardo buono del Padre, così diverso dai nostri sguardi cattivi. Noi ti ringraziamo e ti benediciamo, supplicandoti di custodirci sulle vie della piccolezza, della povertà, dell'umiltà, che sono le vie della vera fede.

Cattolici

Santi Angeli custodi.

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo ieromartire Cipriano di Antiochia e di Giustina, vergine (ca. 304).

Copti ed etiopici

Cotylas, Axo e Tatas di Persia, martiri (IV sec.).

Luterani

Pietro Carnesecchi, testimone fino al sangue in Italia (1567).

Induismo

Gandhi Jayanti – Anniversario della nascita del Mahatma Gandhi (1869).

QUESTO

È IL MIO SOGNO

Giornata mondiale della non violenza

La non violenza è la più grande forza a disposizione del genere umano. È più potente della più micidiale arma che l'ingegno umano possa inventare. Dobbiamo fare della verità e della non violenza non materia di pratica individuale bensì di gruppi, di comunità, di nazioni. Questo è comunque il mio sogno. Vivrò e morirò per tentare di realizzarlo. La fede mi aiuta a scoprire ogni giorno nuove verità (Gandhi).